

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B
XXX Domenica del Tempo Ordinario - II della liturgia delle ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
28 DOMENICA XXX del Tempo Ordinario Grandi cose ha fatto il Signore per noi Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52	07.30 Pro populo 10.00 MANDATO AI CATECHISTI Giuseppe Congiu, Luigino e Annetta Demurtas 17.00 Assunta, Salvatore e Lucia Pani
29 LUNEDI' Facciamoci imitatori di Dio Ef 4,32 - 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17	16.00 Catechesi ragazzi Cresima 17.00 Pierpaolo Ladu (2° Anniversario)
30 MARTEDI' Beato chi teme il Signore. Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21	08.30 (In S. Anna) Emilia, Palminio, Agnese e Peppina 17.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
31 MERCOLEDI' Fedele è il Signore in tutte le sue parole Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30	17.00 Dirigenti e Soci defunti pensionati CISL
<u>SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI</u> 1 GIOVEDI' Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore Ap 7,2-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12	07.30 Annetta, Francesco Scalas e fam. Defunti 10.00 Pro populo 17.00 Alla Sacra Famiglia in ringraziamento
<u>COMM. DEI FEDELI DEFUNTI</u> 2 VENERDI' Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi Gb 19,1-27; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40	07.30 Vescovi e Sacerdoti defunti 10.00 (in Campo Santo) Per tutti i defunti 17.00 Anime del Purgatorio
3 SABATO L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11	17.00 (In S. Antonio) Gina Sida, Francesco e Andrea Depau
4 DOMENICA XXXI del Tempo Ordinario Ti amo, Signore mia forza Dt 6,26; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12 28-34	07.30 Giovanni Cocco e Anime bisognose 10.00 Giovanni e Franco Carta e fam. Defunti 17.00 Teresina Carta e Giovanni Vittorio Cattari

CELEBRAZIONI IN CAMPOSANTO

- ⇒ **Venerdì 2 novembre ore 10.00 S. Messa interparrocchiale**
- ⇒ **Tutti i giovedì di novembre alle ore 15.00**

S. Messa vespertina FESTIVA e FERIALE ore 17.00



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea

in cammino



Anno XXX - N. 44

www.parrocchiasandreatortoli.org

28 Ott. - 3 Nov. 2018

Con la liturgia della Parola di questa XXX domenica de Tempo Ordinario, l'Evangelista Marco conclude la sezione dedicata alle istruzioni morali fatte ai discepoli narrando la guarigione di un cieco: Bartimeo. Non è semplicemente un "miracolo" ma un itinerario simbolico di natura battesimale: il cieco rappresenta il discepolo incapace di vedere e di percorrere la via del Signore e ostacolato da persone! Guida il suo desiderio di vedere. Il Signore lo chiama attraverso intermediari e gli ridona la vista. Bartimeo diventa vero discepolo e modello e segue Gesù verso Gerusalemme, verso, cioè, la passione.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti presentiamo le famiglie della nostra comunità: dona ai coniugi amore e fedeltà, attenzione educativa verso i figli, passione per le cose vere e belle della vita. Amen!

DALLA POTENZA DEI MIRACOLI alla grandezza dell'amore

Nell'azione messianica di Gesù, sono inclusi il cieco, lo zoppo, la donna incinta e la partorienti cioè i più deboli, gli ultimi, quelli, cioè, che molti sono disposti anche a considerare come beneficiari della trasformazione ma non certo come gli attori e protagonisti del cambiamento; invece sono proprio loro gli attori, come indicano lo stile e le scelte di Gesù; il rinnovamento comincia proprio da loro. Per cambiare il mondo Gesù ha iniziato dagli ultimi, dagli inutili, come nel caso del cieco Bartimeo presentato nel vangelo odierno (Mc 10,46-52). Il brano racconta una trasformazione completa, radicale: un uomo era cieco ora ci vede, era seduto e ora segue Gesù. La Parola creatrice di Gesù ha trasformato un uomo fallito, impotente in un discepolo coraggioso. L'evangelista sottolinea le due condizioni per questa trasformazione: la preghiera "Gesù abbi pietà di me" (v.17) e la fede "va la tua fede ti ha salvato" (v.52). Il brano evangelico suggerisce almeno due ulteriori riflessioni:

- La guarigione del cieco Bartimeo conclude la catechesi di Gesù ai discepoli sul discepolato, sulla sequela ed è l'ultimo miracolo compiuto da Gesù.
- Chi legge è invitato a fare il confronto: da una parte i discepoli che esprimono esitazione e perplessità e incomprendimento, dall'altra il cieco che subito "vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada" (v.52). Il modello, dunque, da imitare è lui e non i discepoli.

don Piero

1° Novembre SOLLENITA' di Tutti i Santi

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. I santi contemplan il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. E' Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre. La Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria: oggi, in un unico giubilo di festa la Chiesa ancora pellegrina sulla terra, venera la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio, allietata dalla loro protezione e coronata dalla loro vittoria davanti alla maestà divina nei secoli eterni.



2 Novembre COMMEMORAZIONE dei Fedeli defunti

La morte resta per l'uomo un mistero profondo. Un mistero che anche i non credenti circondano di rispetto. Qual è l'atteggiamento del cristiano di fronte alla domanda che la morte pone continuamente, sul senso ultimo dell'esistenza umana? La risposta si trova nella profondità della nostra fede. La morte del cristiano si colloca nel solco della morte di Cristo: E' un calice amaro da bere fino in fondo perché frutto del peccato; ma è pure volontà amorosa del Padre, che ci aspetta al di là della soglia a braccia aperte: una morte che è essenzialmente vita, gloria, risurrezione. La morte del cristiano non è un momento al termine del suo cammino terreno, un punto avulso dal resto della vita. La vita terrena è preparazione a quella celeste, è un periodo di formazione, di lotte, di prime scelte. Con la morte l'uomo si trova di fronte a tutto ciò che costituisce l'oggetto delle sue aspirazioni più profonde: si troverà di fronte a Cristo e sarà la scelta definitiva costruita con tutte le scelte parziali di questa vita. Cristo ci attende con le braccia aperte: L'uomo che sceglie di porsi contro Cristo, sarà tormentato in eterno dal ricordo di quello



stesso amore che ha rifiutato.

INDULGENZA PLENARIA

Possiamo ottenere a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: **Confessione sacramentale, Comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria.** La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1° all'8 novembre al fedele che visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Se speri, mai sarai deluso

In una omelia della Messa a Casa Santa Marta, Papa Francesco riflette sulla speranza, che non è qualcosa di astratto, ma vivere aspettando l'incontro concreto con Gesù. La donna incinta che aspetta gioiosa l'incontro con il figlio che sta per nascere, tutti i giorni si tocca la pancia per accarezzarlo. È l'immagine che Papa Francesco usa, per spiegare cosa sia la speranza che, appunto, è vivere in vista dell'incontro concreto con Gesù, non è qualcosa di astratto. La saggezza è saper gioire dei "piccoli incontri della vita con Gesù". In conclusione, Papa Francesco sottolinea ancora che la parola "identità" è in riferimento all'averci resi una comunità e l'eredità è la forza con cui lo Spirito Santo "ci porta avanti con la speranza", ed esorta a chiedersi come si è cristiani e se ci si aspetti in eredità un Cielo in un certo senso astratto o un incontro.

a cura di Marco Ladu



Anno Catechistico 2018-2019

Carissimi ragazzi, genitori e catechisti, già da qualche settimana abbiamo ripreso il percorso di formazione cristiana per l'anno 2018 - 2019 con la presenza alla Santa Messa domenicale. Siamo felici di impegnarci a camminare insieme e di crescere nell'ascolto e nella conoscenza di Gesù Cristo.

SABATO 27/10/2018 abbiamo celebrato la Festa del Ciao, sentendoci tutti a servizio di Dio, della Chiesa e dei nostri fratelli.

DOMENICA 28/10/2018, durante la S. Messa delle ore 10.00, il Parroco conferirà il mandato ufficiale agli operatori della pastorale parrocchiale.

Non manchiamo a questo appuntamento di grazia e di gioia.

Incontri per la formazione cristiana

- ⇒ Tutte le domeniche e feste raccomandate alla Messa delle 10.00
- ⇒ il Sabato dalle 15.30 alle 16.30.
- ⇒ Per la preparazione alla Cresima : Lunedì Ore 16.00 -17.00

P.S. È auspicabile che, alla Messa della Domenica, insieme ai bambini e ai ragazzi ci sia anche la presenza dei genitori. Cosa ne dite? Grazie!

